

(Iniziative di competenza per promuovere politiche ambientali ed energetiche volte a ridurre il consumo di energia e l'inquinamento, anche con riferimento agli obiettivi dell'Unione europea - n. 3-00479)

PRESIDENTE. La deputata Semenzato ha facoltà di illustrare l'interrogazione Lupi ed altri n. 3-00479 (Vedi l'*allegato A*), di cui è cofirmataria.

MARTINA SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M). Grazie Presidente, Ministro sappiamo che a breve l'Italia presenterà alla Commissione europea la propria proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Per quanto l'Italia sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di efficienza energetica fissati dal PNIEC al 2030, gli obiettivi del pacchetto UE "Fit for 55" e del piano RePowerEU risultano essere piuttosto ambiziosi.

Le chiediamo, pertanto, quali iniziative il suo Ministero intenda assumere per promuovere politiche ambientali ed energetiche di riduzione del consumo di energia e dell'inquinamento con riferimento alle future normative sull'efficientamento energetico degli edifici e dell'evoluzione del settore *automotive*, tenuto conto che per noi la sostenibilità è perfettamente compatibile con lo sviluppo, la produzione e le imprese che non vanno sacrificate.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha facoltà di rispondere.

GILBERTO PICCHETTO FRATIN, *Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica*. Grazie Presidente, come evidenziato dagli onorevoli interroganti l'aggiornamento del Piano nazionale integrato energia e clima è un passaggio fondamentale per delineare la politica energetica e ambientale del nostro Paese, questo nell'obiettivo della decarbonizzazione nel medio e lungo periodo.

Per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi finali non si potrà prescindere dalla piena attuazione di quanto già previsto nel PNRR, così come potenziato dal nuovo capitolo RePowerEU. Sono, inoltre, in fase di valutazione, in questo momento, ulteriori politiche e la rimodulazione di misure esistenti in collaborazione con gli altri Dicasteri competenti. È ferma intenzione garantire un ventaglio di opzioni per l'implementazione del Piano la cui realizzazione dipenderà anche dall'eliminazione di vincoli aprioristici sulle tecnologie e sulle misure da attuare.

L'accelerazione sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, la promozione dell'efficienza energetica degli edifici, l'incentivazione dell'autoconsumo energetico e la citata decarbonizzazione dei trasporti sono tutti ambiti chiave su cui dovranno concentrarsi le politiche pubbliche nei prossimi anni, che dovranno favorire, al contempo, anche un cambiamento delle abitudini di consumo. È evidente che occorrerà garantire non solo un quadro normativo semplificato e chiaro che non generi incertezza nei cittadini e negli operatori, ma avere anche forme di sostegno e di incentivazione fiscale che stimolino la transizione energetica in tutti i settori. Al tempo stesso sarà fondamentale continuare ad investire in ricerca e sviluppo per offrire le migliori soluzioni tecnologiche possibili al raggiungimento degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione.

Io ringrazio per l'interrogazione, ma con una considerazione: a giorni, entro inizio prossima settimana, tireremo le somme del confronto con i vari *stakeholder* e naturalmente le simulazioni con la stesura dell'aggiornamento del PNIEC. Posso dire che noi rispetteremo, con la proposta del PNIEC, il termine del 30 giugno; poi, naturalmente, su questo sarà importante il contributo che deriverà dall'anno di confronto che ci sarà fino a giugno del 2024, proprio per definire ciò che, per il rispetto degli obiettivi, dobbiamo fare e in che tempi dobbiamo farlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il deputato Alessandro Colucci.

ALESSANDRO COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M). Grazie Presidente, ringrazio il Ministro per la sua risposta esaustiva e precisa, anche rispetto alle tempistiche sul Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Noi siamo a fianco del Ministro, a fianco del Governo Meloni per quanto riguarda questo tema: raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Europa, però con un'attenzione precisa, a cui ha fatto riferimento l'onorevole Semenzato. Per noi è fondamentale che ci sia

sicuramente sostenibilità e attenzione all'ambiente, ma è fondamentale lo sviluppo e l'economia perché siamo sempre convinti che bisogna intervenire in difesa dell'ambiente, ma il lavoro va valorizzato e tutelato altrettanto. Crediamo sia importante che siano realizzati tutti i piani sui quali l'Europa ci indirizza, però non siamo per lo svuotamento del sistema produttivo, non siamo per creare disoccupazione e non siamo per creare povertà. Crediamo che lo sviluppo sia assolutamente compatibile con la sostenibilità. Questa è la vera sfida che abbiamo davanti su cui sappiamo che il Ministro sta lavorando con grande impegno. Noi, come Moderati, abbiamo depositato una proposta di legge, la n. 1082 sulla protezione del clima, il cui contenuto lo stiamo condividendo anche con l'Intergruppo sullo sviluppo sostenibile, con la quale pensiamo di poter dare un aiuto, un contributo al Governo, affiancarlo in quest'opera, che è una sfida importante, che solo noi, senza posizioni ideologiche, possiamo realizzare (*Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE*).

(Elementi in ordine alla trasmissione alla Commissione europea della proposta di decreto sulle comunità energetiche rinnovabili e ai requisiti relativi agli incentivi per la realizzazione degli impianti - n. 3-00480)

PRESIDENTE. La deputata Ferrari ha facoltà di illustrare l'interrogazione Simiani ed altri n. 3-00480 (*Vedi l'allegato A*), di cui è cofirmataria.

SARA FERRARI (PD-IDP). Grazie Presidente, egregio Ministro, siamo qui ancora una volta come Partito Democratico a chiederle tempi e chiarimenti rispetto al destino delle comunità energetiche. Questo pilastro per la decarbonizzazione, una decarbonizzazione dentro un percorso comunitario che tutti condividiamo e che il Paese sta aspettando con grande interesse.

Lei ha comunicato sul sito del Ministero l'avvio dell'iter con l'Unione europea sulla proposta di decreto, che ora dovrà attendere il via libera della Commissione, la quale dovrà pronunciarsi sulla compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato. Si tratta di un provvedimento molto atteso.

Risulta agli interroganti, però, che il testo della proposta di decreto, inviato per la prenotifica alla Commissione europea il 23 febbraio, differisca da una nuova proposta di decreto, in cui, all'articolo 3, rubricato soggetti beneficiari e requisiti per l'accesso agli incentivi, si prevede che accedano all'incentivo gli impianti a fonti rinnovabili, inclusi i potenziamenti inseriti all'interno delle configurazioni di cui al comma 1 e che rispettano, tra gli altri, il requisito dell'avvio dei lavori per la realizzazione degli impianti, successivo alla data di entrata in vigore del decreto.

Quello che le chiediamo è quando sia stato trasmesso ufficialmente alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il testo della proposta che incentiva la diffusione delle forme di autoconsumo, ma vorremmo sapere in particolare se lo stesso preveda o meno, tra i requisiti di accesso agli incentivi, quello dell'avvio dei lavori per la realizzazione degli impianti, successivo alla data di entrata in vigore del decreto.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha facoltà di rispondere.

GILBERTO PICHETTO FRATIN, Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Grazie, Presidente. Ringrazio gli interroganti. Riguardo alle questioni poste, in primo luogo voglio ribadire che lo schema di decreto concernente l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo è stato condiviso con gli uffici della Commissione durante tutta la fase di prenotifica, già quindi dallo scorso febbraio, come citato dall'interrogante, a cui è seguita tutta la procedura di notifica formale, finito il contraddittorio anche con quelli che possono essere i percorsi di modifica.

Sin dalla fine della prenotifica, è stato avviato un proficuo scambio con gli uffici della Commissione sullo schema incentivante per agevolare la valutazione delle compatibilità del regime proposto con la normativa in materia di aiuti di Stato. Difatti, a differenza degli usuali schemi di sostegno alle fonti rinnovabili e per precisa scelta del legislatore nazionale in sede di recepimento della cosiddetta direttiva RED II, la misura è volta ad incentivare la quantità di energia condivisa nelle configurazioni di autoconsumo o nelle comunità energetiche, mediante il riconoscimento di una tariffa premio, il cui accesso, peraltro, non richiede la preventiva iscrizione a bandi o registri.

Inoltre, a questa innovativa modalità di incentivazione, al fine di garantire maggiore certezza per la promozione di tale configurazione, si è aggiunta la necessità di notificare, nell'ambito dello stesso provvedimento, anche la misura del PNRR, che prevede contributi in conto capitale fino al 40 per cento del costo di investimento. Era a norma di finanziamento e non a fondo perduto.

L'approfondito scambio di interlocuzione con la Commissione è stato arricchito dalla necessità di verificare anche la congruità, rispetto alle regole del mercato (quindi anche con l'AGCM), del cumulo dei benefici nel caso di configurazioni realizzate nei comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti.

Infine, con riferimento alla paventata previsione dell'accesso all'incentivo tariffario per i progetti avviati a seguito dell'entrata in vigore del decreto, si specifica che il testo condiviso con la Commissione non contempla tale previsione. Si fa, infatti, riferimento a quanto previsto dal decreto legislativo n. 199 del 2021, all'articolo 8.

Considerata l'importanza strategica della misura per il nostro Paese e anche l'attesa dei cittadini, sto portando avanti, peraltro personalmente, anche un po' i confronti. Proprio questa mattina ho avuto una lunga telefonata col commissario Gentiloni, che colgo l'occasione, in seduta pubblica in questo caso, di ringraziare anche per la disponibilità personale dei suoi uffici. Quindi, ho portato avanti personalmente l'interlocuzione con la Commissione europea, al fine di accelerare l'iter di registrazione finale, trasmissione e valutazione, per arrivare quanto prima alla più rapida applicazione.